

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Abbonamenti:	IN ITALIA E COLONIE		ESTERO	
	Anno L. 65.-	Trimestre L. 17.-	Semestre L. 30.-	Trimestre L. 8.-
	Somestrate L. 33.-	Mese L. 5.-		

**Inserzioni:** PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologi, Generali, Arte, Avvisi Inaspriti, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prov. giornalisti in più - Pag. anticipate

### La conferenza del disarmo

#### Un lungo colloquio tra S. E. Grandi e Mac Donald

LONDRA, 18. - Il ministro degli affari esteri italiano, S. E. Grandi, ha avuto quest'oggi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni un lungo colloquio col signor Mac Donald, il quale lo ha messo al corrente delle conversazioni tenute da lui col signor Tardieu ai Chequers.

### Il Bilancio degli Interni al Senato

ROMA, 17. - Oggi il Senato, presieduto da S. E. Federzoni, ha continuato a discutere il disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1930-31». Il prof. Maragliano, una grande competenza in materia, illustra ed elogia incondizionatamente quanto il Regime Fascista ha introdotto nelle varie leggi per la salute della razza; e ricorda una circolare diramata in questi ultimi giorni dal Capo del Governo con la quale si indice la vaccinazione preventiva contro la difterite. Esorta il Regime a perseverare in questo indirizzo ed ad estendere le vaccinazioni preventive contro le malattie d'infezione - la tubercolosi compresa. - Chiude esortando e raccomandando al Governo Fascista di «accordare maggiori mezzi per la lotta antitubercolare e constatando che in ogni modo il Regime Fascista in pochi anni ha realizzato, per la difesa della razza, più di qualunque altra Nazione nello stesso periodo di tempo.

Guaciero parla nel senso medesimo. La Nazione deve riconoscere ad un Governo che ha creato l'Opera della Maternità ed Infanzia e l'ha dotata dei mezzi necessari per un'azione efficace. Altre provvidenze preventive sono necessarie ed egli non dubita che saranno gradatamente introdotte. Da ultimo si occupa di questioni di politica interna: l'abolizione del dazio consumo, assasamento delle Finanze locali, ecc. La discussione è quindi rinviata a domani.

### S. E. Turati presiede una riunione del Direttorio

ROMA, 17. - Si è riunito stasera al Palazzo Littorio, sotto la presidenza del segretario on. Turati, il Direttorio nazionale del Partito. L'adunanza, iniziata alle ore 17, ha avuto termine alle 20. Nel corso della seduta il Direttorio, dopo essersi occupato di varie questioni inerenti all'attività interna del Partito, ha portato il suo esame su alcune questioni che formeranno oggetto di ampia trattazione da parte del Gran Consiglio nazionale del Fascismo, convocato per domani sera a Palazzo Venezia.

### Fuori alla salma di Bellamelli e alla salma di Bergozzi

FORLÌ, 18. - Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunta la salma del caduto accademico orfano Antonio Bellamelli, per espressa disposizione della famiglia la salma del grande figlio di Romagna ha subito proseguito, senza alcuna pompa funebre, per il cimitero monumentale, dove è stata tumulata nei sepolcristi di famiglia, come il poeta stesso aveva stabilito. All'arrivo della salma si trovavano alla stazione tutte le autorità e una grande folla di fascisti che hanno salutato romanamente il feretro.

L'altra sera, poi, è giunta la salma di Armando Bergozzi, accolta dalle autorità e da tutti i fascisti. La salma è stata deposta nella grande sala del Palazzo dei Littorio e durante tutta la giornata è stata meta di un commosso pellegrinaggio da parte di autorità e popolo. Ieri sera si sono svolti i funerali imponentissimi, con l'intervento di S. E. il Prefetto Dentice, del vice segretario federale Benelli, del Commissario Prefettizio Parello e delle altre autorità che seguivano il carro funebre a capo scoperto.

Il corteo ha sfilato in mezzo a due file di popolo commosso che salutava romanamente il passaggio della salma del glorioso caduto. Tra le numerosissime corone si notavano quella del Capo del Governo e quelle del Comando Generale della M. V. S. N., di Carlo Del Croix e della Federazione Fascista. La salma sarà tumulata in un loculo speciale messo a disposizione dal Municipio.

### Oltre mezzo milione di visitatori alla mostra italiana a Londra

LONDRA, 18. - Per celebrare il successo dell'esposizione di arte italiana, la quale si chiuderà come è noto il 20 marzo, il comm. Modigliani commissario generale per l'Italia dell'esposizione, ha offerto un pranzo in onore delle personalità che hanno aiutato ad organizzare l'esposizione. Al banchetto hanno partecipato una sessantina di invitati fra cui sir Austen Chamberlain e lady Chamberlain e il R. Ambasciatore d'Italia. Il comm. Modigliani brindando a lady Chamberlain ha rilevato che oltre mezzo milione di persone hanno visitato l'esposizione. Lady Chamberlain ha risposto rilevando che la mostra è stata unica nel suo genere ed ha messo in evidenza che essa è stata possibile grazie all'autorità dell'on. Mussolini. Ha poi parlato il comm. Bordonaro, R. Ambasciatore d'Italia.

### Esplorazione di gas a Budapest

#### Un operaio muore - Tre rimangono feriti

BUDAPEST, 18. - Una forte esplosione di gas è avvenuta nel pomeriggio nelle cantine di un edificio di quattro piani sito nella via dei Praters, dove tre operai addetti alle officine del gas erano intenti a riparare una condotta. In seguito alla esplosione è crollato l'ingresso delle cantine cosicché i pompieri prontamente accorsi hanno dovuto scavarli la via per penetrare nel sottosuolo della casa. I tre pompieri muniti di maschera è stato possibile trarre due operai dalle macerie, i quali gravemente feriti sono stati trasportati all'ospedale. Un terzo era già morto.

### Un asso della coppa Schneider precipita con l'apparecchio

LONDRA, 18. - Il noto asso dell'alta velocità, tenente Acherley, mentre atterrava a South Farmborough (Kentshire), ha ribaltato con l'apparecchio. Il campione inglese della Coppa Schneider se l'è cavata con lesioni lievi, ma un sergente che era a bordo dell'apparecchio come passeggero, ha riportato ferite gravi. (R. S.)

## Dopo la morte di De Rivera

### Un comunicato del Governo Spagnolo

MADRID, 18. - Al termine del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo oggi, il ministro della giustizia ha dato comunicazione della seguente nota ufficiale: «Il Governo prende parte al rammarico prodotto dalla morte di Primo de Rivera, un avvenimento tanto impreveduto e l'altissima personalità cui carattere marcatissimo. Devoto al servizio della Patria nella carriera delle armi il generale seppe farsi notare per i suoi meriti ed ottenere il più grande onore occupando infine il più elevato posto nel governo dello Stato in seguito ad eventi e circostanze che sebbene valorizzati o criticati in maniera più diverse rappresentano sempre un fatto storico la cui importanza non può essere disconosciuta. Durante il suo governo fu compiuta la pacificazione del territorio spagnolo del Marocco e questo fatto avrà conseguenze inimmaginabili nella storia della Patria. Il governo ha deciso di proporre al Senato che alle spoglie di Primo de Rivera siano resi gli onori che competono ad un capitano generale».

### IL POSTO DI DE RIVERA NELLA STORIA

PARIGI, 18. - I commenti che la stampa parigina dedica alla memoria del generale Primo de Rivera sono naturalmente vari a seconda della tendenza dei giornali e così mentre quelli di destra giustificano l'azione del dittatore spagnolo e mettono in rilievo ciò che egli ha fatto a vantaggio della sua Patria, quelli di sinistra hanno commenti aspri. Il «Tendec» scrive: «E' troppo presto per giudicare definitivamente il compito e l'influenza del governo di De Rivera. Solamente il tempo permetterà di assegnare a lui il suo vero posto nella storia del suo Paese. Tuttavia si può considerare che se egli ebbe l'audacia ed il gusto del rischio non ebbe l'altezza di un vero uomo di Stato e sembra che il senso della necessità politica gli abbia fatto totalmente difetto. Ciò che rimarrà di lui acquisito è di avere ristabilito l'ordine e la sicurezza in un paese profondamente turbato dalle lotte dei partiti e dai crimini sociali. Il suo errore fu di ostinarsi in metodi troppo semplicistici di credere che si potesse realizzare riforme durevoli e di creare un ordine nazionale nuovo con improvvisazioni temerarie». Il giornale conclude che non si può contestare a De Rivera il merito di aver avuto la sincera volontà di servire il proprio Paese. L'uomo valeva meglio del sistema nel quale si era identificato.

### DE RIVERA MANCAVA DI IDEE

BERLINO, 18. - Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alla memoria del generale Primo de Rivera, ricordandone la carriera militare e le peripezie dell'importante compito politico che egli fu chiamato a svolgere in ore critiche della storia della Spagna. Senza tacere i suoi errori e le sue debolezze, i giornali di parte nazionalista riconoscono la buona volontà, il fervore patriottico e gli sforzi fecondi dell'ex presidente del Consiglio spagnolo. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che l'opera di Primo de Rivera appartiene alla storia. Egli riuscì a ristabilire l'ordine e la tranquillità che sono la base della prosperità economica in un paese alle prese con una serie di rivolte militari e di eccessi parlamentari. Dominando il caos politico interno, egli rialzò il prestigio internazionale della sua patria che con la liquidazione onorevole della guerra del Marocco riprese il suo posto di terza potenza mediterranea. La «Kreuz Zeitung», organo conservatore, dice che è passato troppo poco tempo per apprezzare in tutto il loro valore i servizi considerabili che De Rivera ha reso alla Spagna. Se questo valoroso generale, questo buon patriotta che però non era della taglia di Mussolini, non è riuscito ad imporsi definitivamente e a raggiungere tutti i suoi obiettivi è colpa di una certa mancanza di potenza di vedute politiche. La «Vossische Zeitung», democratica, constata che durante sei anni di dittatura un certo numero di cose utili fu fatto ed

### Una cinquantina di edifici distrutti da un incendio doloso in Ungheria

BUDAPEST, 18. - Un violento incendio è scoppiato a Monasterpati e ha distrutto ben diciotto case di abitazione e trentatré edifici rurali. Si ritiene trattarsi di incendi dolosi.

### Le salme di due comunisti uccisi in Germania trasportate di notte al cimitero

BERLINO, 18. - La polizia ha fatto procedere di notte tempo al trasporto al cimitero delle salme dei due comunisti uccisi durante il disordine avvenuto il sei corrente in occasione della giornata dei disoccupati, per evitare che il funerale desse luogo a nuovi conflitti. Dalle indagini condotte dalla polizia in merito all'attentato terroristico commesso contro il palazzo municipale di Holstein nei pressi del quale come è noto è stata deposta una potente bomba che fortunatamente è stata scoperta prima che scoppiasse, sarebbe risultato che gli autori dell'attentato sono riusciti a raggiungere in automobile il territorio danese. (R. S.)

### Il decennale dell'esercito federale celebrato in Austria

VIENNA, 18. - Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera in seduta straordinaria. Il Cancelliere federale dott. Schober ha commemorato con un patriottico discorso il primo decennale della costituzione dell'esercito federale austriaco. Dopo aver rilevato il soddisfacente sviluppo dell'esercito negli ultimi anni, nonché la fiducia che l'intera popolazione nutre verso di esso, l'oratore ha espresso al ministro dell'Esercito e vice cancelliere Vaugelin, i ringraziamenti del Governo per la sua opera proficua a favore dell'Esercito. Il Presidente della Repubblica Miklas, per solennizzare il primo decennale della costituzione dell'Esercito federale, ha diretto al vice cancelliere e ministro dell'Esercito un autografo in cui vengono esaltati i suoi meriti per la riorganizzazione dell'Esercito e in cui si dichiara che lo sviluppo dell'Esercito austriaco è una pietra miliare sulla via del risanamento e della ricostruzione dell'Austria.

Il sentimento patriottico e la fedeltà dell'Esercito - conclude l'autografo - sono la base solida per la Repubblica austriaca.

Il Presidente della Repubblica nella sua qualità di comandante supremo dell'Esercito ha concesso nell'occasione a moltissimi ufficiali, funzionari, sottufficiali dell'Esercito federale, distintivi d'onore e medaglie.

### Nuovi disordini si prevedono in Cina

MOSCA, 18. - La stampa sovietica commenta con indignazione le notizie che le pervengono dalla Cina e secondo le quali il Governo cinese ha rinvio rimandata la conferenza per la quale mancava che avrebbe dovuto aver luogo a Mosca fin dalla fine del mese di gennaio. I giornali smentiscono pure recisamente le notizie diffuse da fonte cinese, relative a nuovi sconvolgimenti in Manchuria da parte delle truppe sovietiche, affermando che si tratta di insinuazioni che tentano di giustificare il rinvio della conferenza.

### LA SALMA DEL GENERALE LASCIA PARIGI

PARIGI, 18. - La salma del generale Primo de Rivera è stata collocata nella bara alle ore 17 in presenza dei tre figli del defunto e di alcuni amici personali. Sul sarcofago in marmo con bordi in argento è stato fissato un crocifisso pure in argento e una targa sulla quale sono riportati i titoli del generale. Un'apertura è stata praticata nel coperchio per permettere alle autorità di riconoscere il viso del generale. All'arrivo della salma alla frontiera pochi minuti dopo, il feretro è stato trasportato alla stazione. Oltre agli intimi, nella camera mortuaria si trovavano i signori Quinones Deleon, ambasciatore di Spagna a Parigi, il signor Cibas, console generale di Spagna, alcuni membri dell'Ambasciata di Spagna, gli addetti militari ecc.

Dopo le ultime preghiere la bara è stata collocata su una automobile che ha raggiunto la stazione. La bara era coperta da un drappo nero su cui era stata posta una palma in bronzo dai colori nazionali inviata dall'ambasciatore di Spagna. Numerose corone hanno accompagnato il feretro: una di esse portava la semplice iscrizione «da Mercedes» che è l'ex fidanzata del generale.

### GLI ONORI ALLA STAZIONE

Alle 17.35 il convoglio funebre ha raggiunto la stazione di Austerlitz dove una squadra del 32. Artiglieria, un plotone della Guardia repubblicana e un battaglione del 21. Fanteria coloniale con musica e bandiera, al comando di un generale, hanno reso gli onori militari. Dinanzi al vagone funebre avevano preso posto il signor Defouquers, direttore del protocollo, in rappresentanza del signor Doumergue, presidente della Repubblica; il signor Maginot, ministro della guerra per il Governo; il generale Durand, governatore militare di Parigi; il maresciallo Petain, i rappresentanti dei ministri ecc.

Dopo che la bara fu trasportata sul vagone ricoperta dalla bandiera spagnola, un abate ha dato nuovamente l'assoluzione alla salma, le truppe hanno sfilato dinanzi al sarcofago. Quindi i signori Defouquers e Maginot hanno rinnovato ai figli del generale ed alla signora Quinones de Leon le condoglianze del capo dello Stato e del Governo francese.

Il vagone funebre, dopo apposti i sigilli, è stato fatto proseguire per la stazione d'Orsay di dove alle 20.40 ha proseguito alla volta di Bordeaux e Kentay. Alle 20.30 alla gare d'Orsay arrivano il figlio, le due figlie del generale Primo de Rivera rispettosamente salutati dalle personalità presenti. Essi prendono posto in uno scompartimento riservato in compagnia del signor Quinones de Leon, che li ha accompagnati fino alla frontiera. Il treno è partito alle 20.40.

### Due miliardi di deficit nel tesoro spagnolo

MADRID, 18. - Il Ministro delle Finanze, Manuel Arguelles, ha fatto pubblicare una nota nella quale si dichiara che il tesoro presenta un deficit di due miliardi e cento milioni di pesetas. La nota aggiunge che se il deficit è molto grave, la situazione della tesoreria non è disperata e con rigida economia si riuscirà a far tornare normale la situazione.

### Piroscafo in fiamme

#### Una trentina di vittime

BARRANQUILLA (Columbia), 17. - Il piroscafo «Bucaramanga» poco dopo il suo arrivo a Barranquilla si è incendiato per cause non bene precisate. Una trentina di persone sono perite fra le fiamme e in parte affogate.

### Lamarcia Gandhi

ANAN, 18. - La marcia di Gandhi continua. Benché alcuni suoi seguaci appaiono molto stanchi, l'agitatore non sembra disposto ad indugiare davanti al loro affaticamento. A due suoi partigiani che gli avevano richiesto il permesso di ritornarsene a casa e benché uno di essi si fosse ammalato, Gandhi ha negato il permesso di separarsi dai martiri, dicendo che tornare indietro ormai è impossibile. (Radio Stefani).

### Il flagello delle cavallette

GERUSALEMME, 18. - Nuove di cavallette scendono il cielo della Palestina. Notizie giunte da diverse parti annunciano danni considerevoli causati dai voraci insetti, specie nella Transgiordania. Vengono adottati provvedimenti per attenuare gli effetti del flagello. (R. S.)

### Sciagura aerea in Francia

LIONE, 18. - Ieri alle 14.30 un aeroplano militare si è abbattuto sul tetto di una casa, a 400 metri circa dal campo di aviazione di Bron. I due occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. Una persona che si trovava nella casa ha riportato contusioni. (R. S.)

### La signora Hanau rifiuta la libertà provvisoria e continua a digiunare

PARIGI, 18. - L'avvocato difensore della signora Hanau ha presentato in questo pomeriggio all'avvocato generale della camera d'accusa, una domanda di libertà in favore della sua cliente. Tuttavia la signora Hanau ha rifiutato di firmare tale domanda che è stata presentata dal suo avvocato. La camera d'accusa liquiderà tale domanda appena possibile e cioè appena le notifiche di rito saranno state fatte alla parte civile.

### La carriera di Carnera

SAINT LOUIS, 17. - La città non ha mai visto, per una manifestazione sportiva, una vigilia tormentosa come per il combattimento che mise stasera di fronte l'ormai polarissimo pugilatore del Friuli, Primo Carnera, ed il campione Chuck Wiggins di Indianapolis.

L'ambiente ove avvenne l'incontro sembra dovesse squassarsi da un momento all'altro per l'imponente affollamento. Tra il pubblico fortissima era la rappresentanza italiana.

Il gigante di Seguals, al suo apparire venne salutato da una nutrita scarica di applausi alla quale egli rispose con sorrisi gentilissimi. Anche il suo temibile e quotato avversario è stato applaudito. L'incontro non ha durato molto a lungo, poiché Carnera con azione impetuosa e travolgente ha messo K. O. l'avversario al secondo round con un violento «uppercut».

### Carnera contro Dempsey?

Dopo l'incontro, il «manager» del gigante di Seguals ha confermato che lo trattative per un incontro tra Primo Carnera e Jack Dempsey, ex campione del mondo dei pesi massimi, sono praticamente terminate con successo. L'incontro per il massimo titolo mondiale dovrebbe aver luogo a Chicago.

### Carnera contro Dempsey?

In precedenza Dempsey ha dichiarato che si metterebbe nei ranghi per il titolo mondiale lasciato vacante da Gene Tunney e per il quale si tenta invano da due anni di trovare un titolare degno di essere campione. Egli credeva di avere trovato in Max Schmeling un avversario degno di lui, ma il lungo periodo di inattività del tedesco gli ha tolto la superiorità

### Cronaca Provinciale

#### TARFANA

**Banchetto d'addio al Segretario Comunale**  
(17) Mercoledì della settimana scorsa, in un ambiente dell'osteria del signor Agostino Berra, sono convenuti a banchetto autorità e personalità del Comune in onore del signor Michelino Marino, segretario del Comune di Platsichis, trasferito, in seguito a sua domanda, a Collecchio in provincia di Pescara.

Il signor Marino, nella lunga permanenza in questo Comune, nella sua qualità di segretario comunale, ha saputo accattivarsi la simpatia e la benevolenza di tutti e la festa in suo onore è stata l'espressione sincera dell'affetto di questa popolazione, verso cui il signor Marino ha saputo sempre prodigarsi intelligentemente e disinteressatamente.

Al banchetto sono intervenuti: il Podestà ten. sig. Cesare Bastianutti, il seniore dr. cav. Fausto Verona, direttore del servizio sanitario della 55. Legione della M. V. S. N.; gli insegnanti signora Aquilina Noacco e Costantino Noacco, la signorina Maria Berra, i signori Giuseppe De Bellis, vice-giudice conciliatore; Gov. Bastianutti, Gus. Noacco, Alfredo Samba, Domenico Samba, signora Maria Sturani, signor De Gactano, ecc.

Il banchetto si è svolto inappuntabilmente, predisposto dalla gentile signora Berra. Alla fine, il Podestà ha espresso il saluto della popolazione al partente, con l'augurio di una rapida e brillante carriera. Altre parole di saluto ha avuto il dr. Verona a nome degli amici e camerati. Ha risposto il signor Marino, visibilmente commosso, esprimendo tutta la sua riconoscenza per il Podestà, per gli amici e la popolazione tutta, formulando i migliori auguri per il Comune che lo ha ospitato per lunghi anni.

Il signor Marino è partito salutato dagli amici e da una folla di cittadini che attendeva all'esterno dell'osteria il buomo ed intermesso funzionario facendogli una dimostrazione di devozione e di affetto.

#### POZZUOLO DEL FRIULI

**Simpatica dimostrazione al dr. Preindi**  
All'egregio dott. Preindi che lascia la nostra condotta di Pozzuolo per trasferirsi nella vostra città, la popolazione gli ha tributato ieri una grande manifestazione di simpatia.

Alle ore 17.30 tutte le autorità e le personalità si sono raccolte nella sede municipale, ove il segretario pubblico ha presentato all'egregio sanitario un album artisticamente fregiato dal cav. Vieri e recante le firme di tutti i capi famiglia del Comune, una medaglia d'oro con affettuosa dedica ed un orologio da salotto, accompagnando i doni con nobili espressioni di omaggio e di riconoscenza.

Hanno aggiunto brevi parole il segretario comunale, a nome dei dipendenti del Comune, il Podestà che, felicemente interpretando l'unanime sentimento della popolazione, ha esaltato l'opera svolta quale cittadino, quale fascista e quale sanitario dal dott. Preindi, esprimendo i sensi del più vivo rammarico per la sua partenza e gli auguri più fervidi.

Commosso, ha risposto il festeggiato, assicurando i convenuti che conserverà sempre il più gradito ricordo della condotta di Pozzuolo.

#### TARCENTO

**Assemblea Mutilati**  
Domenica prossima, 23 corr., alle 10.30, con l'intervento del valoroso Delegato Regionale Capitano Guido Stataper, Medaglia d'oro e presenti le Autorità, nel Teatro Sociale g. c. si radunerà l'assemblea annuale dei Soci per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria - Nomina delle cariche sociali per il biennio 1930-31 - Varie.

Inoltre, l'assemblea tratterà tutti i più vitali problemi della classe. Data l'importanza della seduta si continua nell'intervento di tutti gli iscritti.

Contro gli assenti non giustificati verranno presi provvedimenti disciplinari. NB. - In tale circostanza sarà dato fraternalmente banchetto; chi intende parteciparvi dovrà inviare o versare all'Ufficio Sociale L. 10 non più tardi del 20 marzo.

#### Conferenze di puericoltura

Ieri nel pomeriggio in aula delle nostre scuole elementari, la brava insegnante signorina Elisa Durico ha iniziato un ciclo di conferenze domenicali per le madri di famiglia, allo scopo di divulgare i principi scientifici atti a giovare alla salute delle generazioni nuove.

Chi auguriamo che le madri di famiglia, a cui non potrà sfuggire l'alta importanza educativa di detta propaganda, accorreranno sempre più numerose.

#### Elargizione

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento ha elargito all'Istituto Friulano Orfani di Guerra la somma di L. 100 quale contributo per il corrente anno.

#### Benevolenza

Per onorare la memoria del compianto signor Eugenio Casagrande, sono pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile, le seguenti note offerte: Ing. Giulio Tentori, dott. cav. S. Bastiano di Montegrappa, sig. Gio. Tomada, Fratelli Parronera, sig. Pietro L. Tomada, ing. Cesare Paldi ecc.

Alla stessa beneficenza istituzione, sono state elargite L. 500 dalla locale Banca Cooperativa Popolare, sempre prima nelle opere buone; 15 dal dott. cav. S. Montegrappa in morte della signora Lucia Ristagno in morte della signora Lucia Ristagno in morte della signora Lucia Ristagno.

#### La festa degli alberi rimandata

(18. per telefono). Oggi doveva svolgersi qui, la festa degli alberi lungo il viale della Stazione, gli scolari della elementare avrebbero piantato un centinaio di piante; ma causa il cattivo tempo la simpatica cerimonia, voluta dal nostro solerte Direttore distretto signor Tito Basso, è stata rinviata a sabato, alle ore 14 (3 post.)

#### Caccia a cavallo sulle brughiere di Pordenone

Domenica 16 a S. Quirino di Pordenone seguì la caccia a cavallo alla quale parteciparono la baronessa E. Economo, baronessa Elli Economo, il generale Vacca Maggolini, barone L. Economo, maggiori Strada, Allegri, Magrini, Orlandi, Passarelli, Morigi, i signori dott. G. Goldschmidt, nob. C. de Moraitini, N. Samengo, M. Laurini, P. Novi Usati, capitani Danzi, Calzolari, Tomioli, Milletti, Checchia, Tabellini, Lener, Rossi, Locareno, di Janni, Calderari, Stabile, e tenenti Schulari, Minervini, Fassi, Fegassano, Focconi e Focardi. Fungeva da «master» il maggiore Morigi. Erano fuori o coppie e mezza di cani che, trovata la pista di un gatto partivano a veloce andatura verso nord est, piegando poi a ovest. Dopo un «run» a vista in quella sterminata brughiera, il daino veniva preso nei pressi della Bosta dopo un galoppo di 40 minuti. Gli onori al generale Vacca Maggolini. Sulla via di ritorno, la muta scovava le tracce di una volpe che, dopo un bellissimo «run» di una ventina di minuti veniva presa in quel di Roveredo in Friano; gli onori al capitano Locarno.

Prossimi appuntamenti: Caccia della Società (dalmati) giovedì 20, ore 12. San Giacomo di Gorizia; domenica 30 la muta e l'equipeggi sono messi a disposizione del VI Artiglieria da Campagna di Gorizia (ore 14 a Mezza).



CRONACA MESTA

Funerbi Ciaulandi

Ieri alle 15 sono stati celebrati nella Parrocchia del Redentore i funerali del Consigliere d'Intendenza sig. Leopoldo Ciaulandi, la cui improvvisa dipartita ha costato profondo cordoglio in quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Dopo la funzione religiosa, il corteo ha costato davanti il portone dell'Intendenza di Finanza. Il sig. Intendente comm. dell'Ordine Maurizio dott. Ambrogio Rizzi ha portato alla salma l'estremo saluto, ricordando le cospicue doti dello Scampato; gentilezza perfetta, impiegato coscienzioso e integerrimo, amato dai superiori, dai colleghi, dagli impiegati tutti dell'Intendenza e della grande famiglia finanziaria.

Il sig. Intendente, dopo aver rievocato con commossa parola la nobilissima figura del consigliere Ciaulandi, così ha concluso: « Il tuo spirito, ormai immortale, che tanto onore e conforto recò da una vita, si sconsiglia di non lasciare parole a sincerità. Riposa in pace ».

Il corteo proseguì quindi per la via S. Maria, Mazzini e raggiunse Porta Cernaia, dove si sciolse e la salma fu sepolta nel cimitero di S. Maria. Il defunto, nato il 15 gennaio 1852, era stato impiegato nella Intendenza di Finanza, dove si era distinto per le sue doti di onestà, di serietà, di integrità e di attività. Era figlio di un'umile famiglia di artigiani e di una donna di virtù e di fede. Aveva una moglie e due figlie, che gli rimangono in lutto.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera davanti al mio scelto ed affollato auditorio il prof. Carlo Cantimieri presidente del R. Istituto Tecnico di Udine, ha parlato sul tema: « L'Ascello e la caduta di Firenze ».

La conferenza è stata ascoltata con vivo interesse e alla fine applaudita calorosamente. Beneficenza a mezzo della « Patria ». ORAZIONE VIA REVIS. In morte di Lucia D'Arco: Sorelle Ida e Adele Passero 10. Nell'ottavo anniversario della morte dello zio Luigi: Luigia e Pietro Adami 10.

CASA DI RICOVERO. In morte di Rachele Barzaghi: Ing. Lorenzo De Toni 5. In morte Lucia D'Arco: Pietro Gaurisatti 10. Famiglia Umberto Chiarlo 50. In morte Rina Del Fabbro-Cigoiotti: Famiglia Umberto Chiarlo 5. In morte Rachele Barzaghi: Famiglia Umberto Chiarlo 10.

DAME CARITA' S. GIACOMO. In morte Lucia D'Arco: Gisella Cassi 10. Beneficenza Scuola e famiglia. In memoria dei fratelli Giuseppe e Italia; Elisa e Pietro Viglietto L. 50; in morte di Luigia Peressini-Zilli; Angelo Pellegrini 25.

ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETA' OPERAIA GENERALE. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica prossima, 23 corr. alle ore 10, nella sala magna delle Scuole Industriali di Via Manzoni, per trattare il seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo del 1929 - Riduzione del sussidio malattia e infortunio - Modificazione dell'art. 27 - Bilancio Preventivo per l'anno 1930 - Comunicazioni della Presidenza.

CONCORSO MUSICALE PEI CIECHI VENETI. La Società Veneta « Margherita » di Patronato per Ciechi con sede in Padova (via Pietro D'Amico) fra i Ciechi Veneti, Euganei e della Provincia di Udine - ovunque residenti, se licenziati dall'Istituto Confratelli di Padova, o residenti nella Venezia Euganea e nella Provincia di Udine se allievi di altri istituti o di maestri privati. Ciascun concorrente dovrà comporre un'« O » salutare, Hostias a due voci pari (S. C. oppure T. B.) con accompagnamento d'organo ed Harmonium. - Verranno assegnati tre premi: lire 500, 300, 200. - Il lavoro dev'essere consegnato entro il giorno 28 marzo corr. anno.

PER COSTITUIRE IL X ALPINI. Tutti coloro che appartengono all'Arma degli Alpini e della Artiglieria da Montagna prima, durante e dopo la guerra, dimoranti in Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, Godia, Beivas, Nizzi e Colugna sono invitati alla sede del VI Sestiere (piazza Osoppo 3) domani alle 20,30 per costituire un Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini (X Regg. Alpini) alle dipendenze della Sezione di Udine.

VITA SINDACALE

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine ci comunica: RIUNIONE A TORRE DI ZUONO. Il 7 corr. il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura si è portato a Torre di Zuono per esaminare la situazione di quei coloni e mezzadri.

ASSEMBLEA DEI RURALI A BASILIANO. - Presenti tutte le Autorità del Comune, la Pres. dell'8 corr. il Commissario dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha tenuto una conferenza sindacale ai rurali di Basiliano che si erano dati convegno nella sala di quel Municipio.

ISPEZIONE A PAVIA DI UDINE. - Nel pomeriggio di domenica il Commissario dei Sindacati dell'Agricoltura, assieme al Direttore dell'Unione, si è portato a Pavia di Udine per l'esame di quella situazione sindacale. D'accordo col Fiduciario Comunale è stato stabilito di tenere una riunione per la mattina di domenica prossima.

ISPEZIONE A LATISANA. - Mercoledì mattina il sig. Vitale si è recato a Latisana, per esaminare quella situazione sindacale. Egli è venuto nella determinazione di sistemare definitivamente quello importante centro rurale col mandare quattro prima un funzionario dell'Unione Provinciale.

PER L'ADUNATA DEGLI SCARPONI A TRIESTE. La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini informa i Signori Soci che presso la fucina della Sezione (Ristorante Manin - Via Manin) si ricevono le prenotazioni per la grande adunata nazionale di Trieste (13 aprile) tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 e dalle 20,30 alle 23. Si raccomanda di presentarsi al più presto possibile per facilitare il lavoro di organizzazione.

Il tesseramento per l'adunata si chiuderà il giorno 28 marzo corr. anno. PER COSTITUIRE IL X ALPINI. Tutti coloro che appartengono all'Arma degli Alpini e della Artiglieria da Montagna prima, durante e dopo la guerra, dimoranti in Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, Godia, Beivas, Nizzi e Colugna sono invitati alla sede del VI Sestiere (piazza Osoppo 3) domani alle 20,30 per costituire un Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini (X Regg. Alpini) alle dipendenze della Sezione di Udine.

RECITA DIALETTALE

Sabato sera, nel teatro del Dopolavoro postelegrafico, la Compagnia dialettale del Dopolavoro del III Sestiere a Edgardo Beltrame ha rappresentato la commedia in tre atti « Il palisson dal marzar » di C. Smaniotto.

Domenica sera, poi, si svolse la recita alla sede del Dopolavoro « Edgardo Beltrame ». Il lavoro ha ottenuto il più caloroso successo e gli interpreti Smaniotto, Aurora, Romilda Michelutti, Giovannina Bertone e Fiore Blasoni hanno recitato nel modo il più encomiabile.

Mercoledì sera terza replica de « Il palisson dal marzar » e della farsa « Il Spiziar ».

Fatti e fatterelli del giorno

LE ACCUSE SI ACCUMULANO. Abbiamo narrato l'altro giorno di quel tal Mario Mattuzzi da Basiliano, il quale dovendo come capo squadra di operai pagare i salari indebitamente si trattenneva delle somme e a chi protestava rispondeva con busse.

Appena saputo del suo arresto anche gli operai Elio Passalenti di Giuseppe, Mario Patto di G. B. ed Enrico de Paoli, denunciarono ai carabinieri di essere stati trattati dal testofante il quale si era trattenuto piccoli importi con la scusa di dover acquistare le tessere.

SU UN FURTO DI PIANTE. Lo scorso dicembre, a Certò Edgardo Gigante di Pozzuolo venivano rubate dal vivaio alcune piante. I carabinieri eseguendo attive indagini vennero a capo di scoprire gli autori del furto. Si tratta di due ragazzi che vennero denunciati. Essi vendettero le piante per poche lire a Santa Caterina.

LE GALLINE DEL PARROCO. La notte scorsa un ladro scavalcato il muretto che cinge il cortile della canonica di Sclaunico, rubarono in danno del parroco don Faustino Callegaro sei galline. Certo Luigi Pistrino attratto dai rumori uscì sulla strada e vide due persone fuggire. In quell'occasione certo Lodovico Martellozzi fu Angelo da pochi giorni ucciso dal carcere.

SASSI CONTRO UN TRENO. L'altra sera un gruppo di ragazzacci, nei pressi di Ospedaleto stava facendo la sassaiola contro il treno diretto, quando l'intervento del sorvegliante Giovanni Venturini fu Antonio di anni 52 valse a metterli in fuga. Un cristallo venne però frantumato, e tre monelli furono denunciati.

CONTRAVVENZIONI SUL LAVORO. I carabinieri hanno elevato contravvenzione per inosservanza alle leggi sul lavoro, ai panifici Luigi Paolini in Via Vittorio Veneto e Teobaldo Bacchetti in Luigi in via Aquileia.

AUTO IN FIAMME. Domenica mattina, verso le 10,30 un'auto si fermò a Porta Aquileia per il rifornimento della benzina. Improvvisamente, pare in seguito a corto circuito, s'incendiò.

FURTO IN VICOLO LUNGO. Ignoti ladri entrarono nell'orto delle case segnate al numero 20 e 21, in Vicolo Lungo, rubavano una ventina di lenzuola in danno della proprietaria Maria Carini.

IN LIBERTÀ. Con ordinanza del Giudice Istruttore in data di ieri, venne concessa la libertà provvisoria a Mario Cristofoli e Olivo Del Negro, accusati del tentativo di ladrocinio in danno del Garage Volpe e Luchini.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO. Ieri mattina venne accolto all'Ospedale certo Celeste Pignani di anni 47 fu G. B. muratore.

Il povero uomo era salito per lavorare su una armatura fuori porta Gemona, quando forse per capogiro, piombò giù precipitando da alcuni metri di altezza. Per probabile frattura delle vertebre, il sanitario si riservò la prognosi.

LA DISGRAZIA DI UNA FILATRICE. Stanotte scorsa all'Ospedale certa Assunta Biagis di anni 18 di Amedeo, filatrice del Cotolificio Ancona. La giovane, sul lavoro, si produsse una vasta ferita al piede destro.

Ne avrà per 15 giorni. PERCOSSO IN VIA GEMONA. Alle 1,35 di stanotte certo Angelo Pravisani fu Egido di anni 48, abitante in via Friuli, venne a questioni con alcune persone, e nel calore della discussione, mentre si trovava in via Gemona, fu percosso e gettato a terra. Riportò ferite al capo garbati in pochi giorni.

TACCUINO DEL PUBBLICO. Ecco i cambi della giornata: Francia 74,69 - Londra 92,85 - Stati Uniti 19,10 - Zurigo 309,50 - Scellino austriaco 2,6910 - Marco germanico 4,55 e mezzo - Obbligazioni delle Tre Venezie 73,80 - Consolidato 80,90.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Pressione a 0: 749,89 - Pressione al mare 753,8 - Temperatura 8,5 - Umidità nell'aria 92 - Direzione del vento: sud-est, debole - Nebulosità 10 - Tempo brutto - Temperatura delle ultime 24 ore: massima 14,5; minima 8 - Acqua caduta: mm. 2.

LA FESTA DI SAN GIUSEPPE E I NEGOZI. La Federazione Fascista Friulana dei commercianti comunica che ricorrendo domani 19 corr. la Festa di S. Giuseppe, i gozi chiuderanno a mezzogiorno.

FARMACIE DI TURNO. Domani, ricorrendo la festa di San Giuseppe, le farmacie si chiuderanno alle ore 12 e mezzo. Resteranno aperte le tre farmacie di Zurigo, e cioè: Beltrame, in piazza V. Emanuele - Comensatti, via Manin - Colutta, Piazza Garibaldi.

Trattoria Comunale. Lista delle pietanze. Oggi, martedì, una Raviole con ripieno al consumo, castelli o manzo adosso, contorni. Domani, mercoledì, pranzo: Riso e fagioli, fritto alla veneziana, contorni. Cena: Minestrone, lingua di bue salistrata, contorni.

Cronaca Sportiva

Attività ciclistica friulana

Corsa allievi d'apertura e Gran Premio Città di Udine

Come annunciato, la Società Sportiva Friuli, intenzionata di dare il massimo sviluppo allo sport ciclistico della nostra provincia, indice ed organizza per il giorno 30 del corrente mese una gara ciclistica libera a tutti i regolatamente federati di sesta categoria (allievi).

La gara, che segna l'apertura ufficiale della stagione ciclistica friulana, si svolgerà sul facile percorso: Udine (partenza e arrivo fuori porta Venezia alla altezza del Tiro a Segno), Campoformido, Basagliapenta, Codroipo e ritorno per un complessivo di 44 chilometri.

Alla corsa d'apertura non mancherà certamente di arridere il più largo dei successi.

Coppa Burini

Lo Sport Club Basandellense indice ed organizza per il giorno 13 aprile p.v. la sua prima corsa ciclistica della stagione. Si tratta della «Coppa Fratelli Burini» la quale oltre alla quinta categoria, come da calendario, la partecipazione sarà estesa alla quarta previa concessione degli enti sportivi superiori.

E' stato fissato il percorso seguente: Basandella del Cormor, Campoformido, Basiliano, Zompicchia, Codroipo, S. Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Fagagna, Martignacco, Udine, S. Osvaldo, S. Sebastiano e Basandella. Complessivo chilometri 75 circa.

Vi sono in palio dieci premi di classifica generale oltre tre condizioni ed eventuali premi di traguardo. La coppa è stata offerta, con squisito senso sportivo, dai fratelli Burini.

Gli incontri di domani del torneo Coppa Toro

Nel pomeriggio di domani, festività di S. Giuseppe, avranno svolgimento i seguenti incontri del secondo torneo coppa Toro in calendario per la seconda giornata: GIRONO A. Albatros-Giovinetta (sul campo Eden, ore 18); GIRONO B. Ardit-Gilgiga (campo S. Rocco, ore 14,30); Ferroverri-Pordenone (tempo oltre Cavalcavia-porta Aquileia, ore 14,30); GIRONO C. Pozzuolo-S. Rocco; R. F. U. - Zugliano (campo S. Rocco, ore 13).

Giovine a 70 Anni

Schiens incurvate, giunture reumatizzate e disturbi urinari non dovrebbero essere considerati come pesi naturali dell'età avanzata. Persone di settanta anni, allegre, attive, provano il contrario. Esse dimostrano con quanto successo le Pillole Foster per i Reni eliminano quei pesanti sintomi di debolezza renale. Questo speciale tonico renale guarisce anche reumatismo, sciatica, lombaggini e renella. Ovunque L. 7. - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

AVVISI ECONOMICI

Qualunque cosa avete da vendere o da comprare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità Economica.

CERCANSI subito tre locali uso studio posizione centrale. Scrivere Cassetta 14 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI prontamente appartamento 5-6 stanze comodità moderne. Indirizzare offerte Cassetta 13 Unione Pubblicità Udine.

AFFITASI 1 Aprile 3 Kilom. da Udine, comodità Tram: casa civile indipendente 150. Rivoigersi D'Agostini Trattoria ai Provinciali Udine.

PIANOFORTE verticale corazzato in ferro vendo occasionalmente. Costa Santa Caterina (Udine).

VENDO Pastificio e Cereria nuovi completi. Tamburini, Mortegliano.

SMARRIMENTI SMARRITO cane «caccia bracco setter nero» risponde al nome Tripoli Manca competente portandolo Viale Venezia 36.

TERRENO mq. 2000. vicino Porta Venezia adatto villa; commercio, industria vendesi presto. convenientissimo. Accettati in conto automobile. Rivolgere: Cassetta 15 Unione Pubblicità Udine.

FORD 2 litri occasione acquirerla purché garantita consumo. Indirizzare offerte Cassetta 17 Unione Pubblicità Udine.

MUTUO 25-50-100.000 concederei a serie balanda agricola condizioni eque anche lunga scadenza. Discrezione assoluta. Indirizzare Cassetta 16 Unione Pubblicità Udine.

CEDESI bar, posto ottima posizione periferica, città. Scrivere Cassetta 18 Unione Pubblicità Udine.

Peschi americani a palma dorsale. CANTIERI FATTORI via Rialto-Udine 2, 203

La famiglia BARZAGHI... RACHELE... in qualsiasi modo non onorano la sua memoria. UDINE, 18 marzo 1930.

La Famiglia del compianto don Giuseppe Picotti... Prof. E. CASTRONUOVO... Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica nella R. Università di Messina.

L'ISCHIROGENO non è sostituibile con nessuna altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitarla. Così scrive l'illustre Prof. ETTORE CASTRONUOVO... Messina, 14 dicembre 1929 - VIII.

Viaggiando all'Estero munitevi dei TRAVELLERS' CHEQUES (ASSEGNI PER VIAGGIATORI) della Banca Commerciale Italiana. Il mezzo più PRATICO e SICURO durante i viaggi per disporre in OGNI PAESE del proprio denaro.

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria dott. D. Damiani MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria) Riceve tutti i giorni Feriali

CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZANI Per Chirurgia Ginecologica, Ostetrica, Ambulatorio dalle 8 alle 15 (anni giorni) UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

MALATTIE della pelle C VENEZIE Dott. A. SCROSOPPI già assistente Divis. Dermosifilologia di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi. UDINE - Via Pascoletti, 52 - UDINE (dalle 10-12 e dalle 15-18) Stanze d'aspetto separate

MALATTIE POLMONARI bronchiti, pleuriti, ghiandolari, anemie pre-tubercolari, asma, rachitismo, nevralgie e reumatismi, postumi dolorosi infettivi ed operatori. Raggi X, ultravioletti, diatermia; pneumotorace, endovenoso. Dott. Cepparo - Udine - Via Aquileia 9 (giovedì e domenica a Portogruaro) Telef. 7-77

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA Malattie dei Bambini già Aiuto alla Clinica di Padova Udine - Via CATOUE 11 - Udine

# CRONACA PROVINCIALE

## CRONACA SPILIMBERGHESE

### A proposito dell'arte musiva e di una scuola

In una articolo dal titolo «L'arte del mosaico e un primato veneziano» pubblicato nel N. 71 del 12 corr. della «Gazzetta di Venezia», il prof. Augusto Agazzi, maestro dello Studio Musivo della Basilica di S. Marco, commenta un mio opuscolo uscito di recente e trattante dell'ordinamento della Scuola mosaicista Irene di Spilimbergo.

Nel suddetto articolo, nonostante tutta l'intenzione di celarlo, traspare un sentimento di rivendicazione di primato regionale, suscitato dalla errata interpretazione del mio scritto e del suo scopo.

Mi spiace che l'illustre uomo abbia così mal interpretato le mie intenzioni; onorando d'incidenza alcuni artefici friulani i quali nonostante i dubbi dell'Agazzi, eseguirono opere decorative moderne veramente egregie, non ho voluto affatto menomare quelli veneziani.

Se non ho accennato a questi ultimi, è semplicemente per il fatto che l'argomento era occasionalmente riservato ai primi e non ero nella possibilità né nell'opportunità di comprendere, in un modesto annuario, una storia generale dell'arte musiva.

Per lo stesso motivo non ho potuto, assai a malincuore, rendere omaggio al valore di uomini come Radi ed Orsoni, dei quali non sarà mai sufficientemente elogiato il prezioso contributo portato a vantaggio dello sviluppo dell'arte musiva. Essi hanno ben meritato un monumento, e non di chiacchiere! Ma questo non c'entra con l'ordinamento della Scuola di Spilimbergo e con la sua funzione, rispetto alle esigenze attuali.

Ciò premesso voglio chiarire quello che l'Agazzi «non riesce a comprendere»: perché non si chiami «provetto mosaicista» un alunno uscito dalla Scuola.

Anzitutto l'Agazzi dimentica che in pratica qualunque titolo scolastico abbia un valore relativo; chiunque lo sa e lo sappiamo meglio noi artisti, che dalla Scuola abbiamo avuto un indirizzo tecnico, una cultura e, se vogliamo, un senso ideologico; ma che la pratica e lo stile ce li siamo formati da soli con l'operare a contatto della vita. Non valeva la pena di fare perciò delle meraviglie, proprio in questo momento, tanto più che tale qualifica è imposta dalla necessità di dover distinguere quelli che hanno intenzione di progredire verso l'applicazione del mosaico artistico, da quelli che troncano lo studio dopo i primi tre anni di preparazione comune ed elementare, e dall'altra necessità impellente (per chi ha realmente a cuore il prestigio dell'arte musiva) di non permettere che semplici manuali cementisti siano mandati all'estero con la qualifica di mosaicisti.

L'Agazzi, tanto geloso del termine mosaicista, non ha vagliato certi fatti che a tale proposito sono esposti nell'annuario e troppo permissivo se ne disinteressa dicendo: «i cascani, per così dire, esercitano pure come vogliono la terrazzeria malamente confusa col vero mosaico».

Il suo disinteresse è giustificabilissimo quando si pensi che fu per un cinquantennio ed è tuttora, nella paradisiaca contemplazione delle volte Marziane, sia pure con una eccezionale responsabilità sulle spalle, ma pur sempre chiuso in una dolce prigione, lontano dal sentire che per molti giovani la rivendicazione o meglio il riconoscimento di un titolo professionale vuol dire diritto a servire l'arte, ad imparare a possederla e vuol dire conquistare anche un posto nel mondo che è loro conteso da indegni.

Niente di esagerato noi nella mia affermazione che i mosaicisti hanno oggi la loro culla nello Spilimberghese.

Chi è in grado di affermare che esista un'altra zona che abbia fornito, in breve volger di tempo, decine e decine di artigiani ai vari stabilimenti di mosaico d'Italia e dell'estero?

Ammetto che molti sono quelli che fanno del terrazzo e non del mosaico vero e proprio; ma è anche vero che molti si adattano a farlo, perché il campo di attività musiva è troppo ristretto. Non significa questo, che essi non possiedono la capacità necessaria per fare buona figura, come i loro compagni, anche nei rinomati stabilimenti Giansen, Castaman, Cooperativa ecc., per non dire che di quelli di Venezia.

L'Agazzi chiede di essere precisi: basta confermare i nomi dei Facchina, Cristofoli, Mora, Mander, dei tre Pellarin, Paquali, Tossut, dei sette Avon, Foscarin, Calafassi, Tiziano e per venire a quelli usciti precisamente dalla Scuola (i quali sono poco più che ventenni, epperò hanno ancora molto da dare...) i De Biasio, Ustini, Facchin, Teia, Bertoli, i De Paoli, Missana, Bonutto, Ghirardi, Scodellaro, Zavagno... e molti altri, dico molti, che non fanno del volgare terrazzo.

Non nego che i primi abbiano attinto molto dai veneziani, ma ciò non toglie nulla al loro merito. D'altra parte se in arte si volesse sempre risalire l'albero genealogico degli artisti od andare alle «fonti» dell'arte stessa, (cosa oziosa al momento) si arriverebbero a delle constatazioni e si trarrebbero delle conclusioni molto inaspettate... anche per l'Agazzi. Comunque, per concludere sull'argomento, riconosciamo di buon grado come il mosaico (anche a prescindere dall'esistenza a Venezia di quell'immenso tesoro, che è rappresentato dalla Marciana) abbia trovato in Venezia delle risorse vitali, ma non si può negare che il fatto di mosaicisti (artigiani) che lavorano servendo le esigenze dell'epoca) il centro produttore sia, oggi, Spilimbergo.

E rispondendo ad una domanda che l'Agazzi aspetta, se i nostri mosaicisti siano quali lui li vorrebbe, cioè in grado di portare sulla parete (nel suo concetto, direttamente disegnando sul fresco) il cartone a base di semplici notazioni di colore, più la propria genialità che suggerisce...?

Sinceramente, sicuro di non offendere nessuno, dico che ai mosaicisti capaci di eseguire con tale criterio vaste composizioni, che rispondano ad elevati concetti artistici e ad un'unità d'insieme e di stile,

ciare gli inetti, o che si veda in me un concetto relativo della nobiltà dell'arte musiva; tutt'altro. Gli è soltanto che noi teniamo un occhio in cielo e uno in terra; ovvero educiamo il giovane secondo le esigenze del tempo senza perdere di vista il passato, cioè la dignità dell'arte.

Per chiudere faccio noto che eruditi nell'arte, non da meno dell'Agazzi, si sono offerti di rendere possibile, agli alunni migliori, avviati al mosaico artistico, lo studio diretto delle opere antiche.

E questo si chiama veramente giovare all'incremento dell'arte musiva.

Con questo conforto torno alle cure della Scuola le quali non ammettono divagazioni.

Antonio Baldini

se non c'è l'Agazzi stesso, altro mosaicista (singolo) non esiste e metto in dubbio che siano mai esistiti (come collettività) anche nel passato glorioso esclusione fatta per certe personalità eccezionali.

«Cio appunto perché» è sempre dato e si darà soltanto eccezionalmente, di trovare riunite nella stessa persona le qualità culturali, artistiche e pittoriche, insieme alle qualità tecniche del mosaico.

Ritengo troppo idealistico se non assurdo (rispetto ai bisogni della realtà di tutti i giorni) produrre addirittura i mosaicisti-artisti, creatori-esecutori.

È non il caso di parlare di meccanicità di esecutori; ci sono, è vero, in certi stabilimenti, degli artigiani che lavorano con le tinte contraddistinte dallo stesso numero posto nella corrispondente zona del cartone, ma l'accento è fuori di proposito e conferma come l'illustre artista non abbia mai visitato la Scuola.

Quando il mosaicista interpreta un cartone con sufficiente gusto e spontaneità, e secondo i buoni principi tecnici, non è più un meccanico esecutore, nemmeno se compie il suo lavoro a tavolino, non capisco perché siano coefficienti indispensabili di preparazione le acrobazie su incalcolate scottolose così come non è meccanico il suonatore, quando interpreta giustamente e colorisce lo spartito che ha innanzi.

Egli accenna a quell'effetto impressionistico del mosaico che scaturisce dal senso pittorico dell'artista soltanto... e dice che questa capacità «non si acquista che con lungo, lunghissimo esercizio e non c'è scuola chiosa che la insegni».

Dopo quanto ho già detto, osservo soltanto che implicitamente, senza avvedersene, egli dice una verità contraddittoria alla sua tesi, e cioè che l'artista soltanto è nella possibilità da lui richiesta.

Aggiungo che la genialità dell'artista non solo non s'impara a scuola, ma non si acquista nemmeno col lungo, lunghissimo esercizio (come egli ritiene) perché è qualità che si porta dalla nascita e non si acquista.

Di fronte poi alla negazione delle possibilità della Scuola, e alle frasi: «di fronte a codeste rapide informate di mosaicisti liberi di portare all'estero il prestigio dell'artigianato italiano mi sento perplesso. Perplesso precisamente per il prestigio stesso» oppongo che di tutti i direttori di stabilimenti d'arte musiva dell'estero presso cui operano i nostri alunni licenziati, alcuno non ha mai fatto osservazioni sul loro grado di capacità. Anzi possiamo affermare il contrario.

Perciò se il prestigio dubbio, cui l'Agazzi si riferisce, dipendesse delle qualità artistiche discutibili, dei lavori che colà si fanno, dallo stile, insomma, usi la cortesia di rivolgersi direttamente ai direttori stessi, se la prenda coi committenti e con lo stato generale delle arti o meglio con tutti gli artisti che compongono cartoni per mosaico o dirigono i lavori musivi.

E poi strano come i rilievi odierni dell'Agazzi siano in contraddizione con l'auspicio che egli ha formulato nel suo libro «Il Mosaico in Italia» — Editore Hoepli 1926 — nel quale esprime appunto la necessità che sorgesse una scuola per mosaico. Nello stesso libro egli (senza essere perplesso) chiaramente conferma il prestigio dell'artigianato italiano all'estero con queste parole: «Invero i mosaicisti italiani continuano a onorare l'arte nostra in ogni parte civile del mondo...».

Venendo poi alla proposta da me espressa circa il riconoscimento, da parte dello Stato, del titolo di mosaicista, per il quale egli desidererebbe un esame a Venezia, lascio a chi di ragione il decidere, ma non posso fare a meno di osservare che sarebbe ridicolo possedere gli elementi e la capacità di istruirli e si dovesse mandarli ad esaminare a Venezia. Cheché ne pensi l'Agazzi del cammino fatto sarebbe un rifar lo stesso a Venezia? Per gli esempi magnifici d'arte musiva che la Serenissima ha l'orgoglio di possedere? Quali vantaggi pratici offre tale condizione agli effetti di una prova che può durare una settimana o poco più?

E d'altra parte non potrebbero, per la stessa ragione, arrogarsi il diritto quelli di Aquileia, di Ravenna, di Palermo, di Roma?

Per i materiali? Fortunatamente Orsoni è stato gentiluomo che sono certo non ci priverà mai del suo prezioso materiale e d'altra parte i mezzi, per quanto ristretti, ci consentano di provvedere il materiale indispensabile. Eppoi, se non si sapesse, noi facciamo molto affidamento anche sui marmi e su i ciottoli del Tagliamento per gli smalti dai Bizantini, ma amiamo grandemente anche i lavori dell'età classica con i suoi emblematici ed i suoi magnifici sarotoni eseguiti coi marmi.

Per concludere, in fatto di incremento d'arte musiva, a prescindere dalle garanzie che offre sicuramente la Scuola, io dico che si gioverà all'arte stessa non prodigando i principi dell'arte ad una cerchia ristretta di individui (ammoniscono i periodi di buio completo dell'arte musiva dovuti gran parte al fatto della ristrettezza del numero dei praticanti i quali si tramandavano in forma di segreto, di padre in figlio, i principi della tecnica e della fabbricazione dei materiali), ma col proposito deliberato di creare l'artista ideale (sarebbe quanto dire ipotetico) bensì volgarizzando l'arte musiva. In tal modo ne nascerà come conseguenza l'affinamento del gusto nei committenti, che si moltiplicheranno, la concorrenza e l'emulazione fra gli artefici.

Se nella massa ci sarà (come è più probabile che non in un cerchio ristretto) quello che Dio avrà dotato di genialità, di sensibilità, di quel dono cioè che si vorrebbe far credere di poter incutere; con la sicura base dei principi tecnici ed artistici avuti a complemento nella Scuola, allora avremo il mosaicista ideale... e gli altri non avranno perso niente.

Esprimendo questo concetto non voglio che si fraintenda e si abbia ragione di credere alle infornate che abbiamo sufficientemente per esaltarci i migliori e curare

Al fuoco  
Ieri mattina nel negozio di Gioacchini Marini, causa un corto circuito, si sviluppava un incendio che per fortuna venne tosto limitato e spento. Il danno subito ascende a cinquemila lire.

Per misure  
I carabinieri fermavano per misure di P. S. certo Angelo Del Col fu Giuseppe, di anni 45, da Montereale Cellina, e Ceolla Stella fu Luigi di anni 38 da Andriola, sorpresi ubbriachi al Caffè Aurora.

Il feretro sempre portato a spalla dai combattenti, viene rimesso sul furgone, e il corteo si ricostituisce e dirige al Camposanto. Qui il Capitano Tolfo di Cividale a nome degli amici e-prime tutto il suo cordoglio per la inattesa e dolorosissima perdita di Don Giuseppe Picotti che seppur sacerdote di alto sentire, amico di generoso cuore, letterato e scrittore di nobilissima anima, cittadino di eletta virtù, il commosso saluto del Capitano Tolfo è ascoltato con commosso silenzio.

Quando la bara è già coperta di terra, i presenti lasciano il piccolo cimitero, nel quale don Giuseppe Picotti dorme ora per sempre nel suo paese di adozione, dopo aver chiuso nobilmente la troppo breve, seppur tanto laboriosa e nobile giornata. La pace dei giusti e degli operai lo conforti. *Et lux perpetua luceat ei.*

PREMARIACCO  
Ancora della sagra degli scarponi  
Il discorso di Luigi Bonanni al comitato del decimo

Abbiamo pubblicato ieri della sagra degli scarponi a Premariacco. Aggiungiamo oggi altri particolari che lo spazio non ci ha permesso di dire ieri stesso.

La cerimonia della inaugurazione del gallardetto, davanti al Monumento dei Caduti in guerra, è stata particolarmente solenne. Dopo che il commissario prefettizio dott. Accordini ebbe dato il suo saluto agli ospiti carissimi, ha preso la parola il cap. Luigi Bonanni, presidente della Federazione dell'A. N. A. e comandante del Decimo Alpini Friulani.

Il capitano Luigi Bonanni inizia il suo dire improntato a calda, affettuosa familiarità, rivolgendo un saluto ai presenti, agli Alpini di Premariacco, alla gentile Madrina, ai parenti dei Caduti e a tutta la popolazione, la raccolta per la cerimonia.

«Non orazione ufficiale sarà la mia», dice, «ma chiamata a rapporto di un camerata ai camerati, allo scopo di recar loro la parola del Comando del X Alpini. Nessuna frase retorica, più o meno brillante o più o meno vuota di senso, ma parole che riflettono fatti bene aderenti alla realtà, non sogni, ma istruzioni e progetti attuabili, come costume della gente alpina, che fa molto più di quel che dice. E giacché io ho l'onore di rappresentare qui il Comando del X Regg. Alpini dirò subito il perché è sorta la nostra Associazione, quali sono i suoi scopi, perché vive.

Ricorda come nel '19 gli alpini ritornarono alle loro case, e come alpini ed alpiani formarono subito una sola unità morale. Perché tra gli alpini c'è stato sempre (prima, durante e dopo la guerra) un senso di fraternità e di cameratismo sconosciuti in altri reparti. E dopo aver detto della vita alpina che «trattella gli uomini», esclama: «Poteva tutto questo finire col congedo? Noi ci teniamo (naturalmente) che sul foglio di congedo sia scritto che abbiamo servito con fedeltà ed amore, ma quel pezzo di carta non può aver la virtù di isolarci dalla vita dei nostri Battaglioni, di cancellare i ricordi e, perché no?, la nostalgia della galliarda giovinezza alpina che più si sente quanto più la giovinezza si allontana.

Parla quindi degli scopi dell'A. N. A. della truppa di frontiera e della gente di frontiera, del reclutamento regionale. A questo punto l'oratore, con molto spirito, si addentra in un argomento scottante. «Gli alpini — dice — non si riuniscono solamente per bere. Sarebbe lo stesso che dire che noi non sappiamo far altro che bere. Ad ogni modo — esclama — certe cose si possono fare... senza dirle».

E dopo aver trattato con nobiltà di forma, sulle manifestazioni passate, e su quelle che verranno, in particolare modo su quella di Trieste, il cap. Bonanni fatto segno ai più vivi applausi, si affretta a chiudere incitando i giovani ad accorrere nelle schiere, i giovani assicurano la continuità della tradizione. Parla della tradizione militare che va formandosi in Italia, della forza di questa tradizione ed in particolare modo di quella alpina.

«Cittadini e soldati siate un esercito solo».

«In questa radiosa e fiera visine di un'Italia più grande e più forte, forse meno amata, ma certamente più temuta nel mondo, mando un saluto alla Maestà del Re Soldato, al nostro Augusto Patrono il Principe Ereditario, al Duce che ha riaffermato e valorizzato nel popolo il sentimento di Patria, non vana parola, ma santa e insopprimibile realtà, all'Italia nostra bella, forte, sicura del suo avvenire.

Cessati i calorosissimi applausi che l'oratore salutò il bel discorso del capitano Bonanni, ha parlato molto applaudito e festeggiato don Antonio Clemencic, dicendo specialmente delle gloriose tradizioni di Premariacco e del Cividalese.

La festa scorse, in verità non poteva avere riuscita migliore.

Il corteo funebre  
Proveniente da Udine su un'auto-furgone, scortata da numerose automobili che portavano parenti ed amici, la salma è giunta all'ingresso del paese alle ore 10 precise.

Tutta la popolazione di Buttrio con bandiere e insegne religiose era in attesa del feretro già in formazione di corteo. Il clero officiante composto dal Rev. Don Parroco prof. don Miconi e dai componenti la Parola i quali erano tutti in cotta, accolse la salma nei pressi della Chiesa di S. Vito. Il mesto corteo si compone immediatamente e ad esso: presiede il parroco, oltre che la popolazione di Buttrio e dei paesi vicini, un numero stuolo di amici dell'Estimo venuti da Udine, da Cividale e da altri centri della Provincia.

Dopo la Croce venivano i bambini dell'Asilo Infantile accompagnati dalle Rev. Suore Francescane. Seguivano immediatamente i rappresentanti della Società Operaia di Mutuo Soccorso con il vessillo sociale, la Sezione dei Combattenti con bandiera, il Circolo Cattolico Giovanile, il Gruppo degli uomini cattolici, i componenti la cantoria della Chiesa Parrocchiale, uno stuolo numeroso di sacerdoti della Parrocchia, infine precedeva il feretro il parroco di Buttrio prof. don Miconi in piviale nero. Sulla bara erano posate le insegne sacerdotali di Don Picotti.

L'autovettura era circondata da alcuni ex combattenti, ed era seguita dai congiunti desolati e dal popolo.

Fra i presenti abbiamo notati numerosi sacerdoti ed estimatori del compianto Scomparso, fra i quali ricordiamo: don Zuliani parroco di Lorno di Rosazzo, prof. don Brada, don Roberto Merluzzi, don Antonio Clemencic, don Visentini, don Caruzzo Parroco di L'Avia di Udine, Pre Zanetto, don Dordolo, don Rossi, il Capitano Tolfo ed il Capitano Cucchini dell'80 Regg. Alpini di Cividale, don Davide Floreani parroco di Chiavris, don Faidutti di Premariacco, don Garlatti per l'Amministrazione dei Benefici Vacanti, il cav. G. B. Sirch segretario comunale di Buttrio in rappresentanza del Podestà, il rag. cav. Pagura, il sig. Deganutti di Cividale, don Verberni e don Giuliani per la Curia Arcivescovile, il sig. Cargnelutti per la Casa Editrice Aquileia, il cav. Todone, il maestro Tomadini, il sig. Pio Morandini di Cividale, il medico condotto di Buttrio dott. Minin, l'avv. Faleschini, il sig. Mattarello, don Bernardini di Ravosa, don Zaratini il sig. Zuccolo Giudice Conciliatore, il sig. De Paoli, il sig. De Facio, il sig. Baldini di Udine e molti altri.

Giunto il corteo sulla piazza prospiciente la Chiesa, mentre il popolo si schiera ai lati, il feretro, portato a spalla dai combattenti di Buttrio entrava nel tempio, preceduto dai sacerdoti officianti. La chiesa era parata a lutto. La salma fu deposta su un catafalco preparato ai piedi dell'altare maggiore.

Il Parroco, a cui l'estinto fu compagno nell'alto ministero spirituale per ben dieci anni, celebrò la messa cantata, accompagnata dalla cantoria di Buttrio diretta dal maestro Gatti. Il celebrante, dopo l'elevazione, disse l'elogio funebre dello Scomparso con voce talora rotta dalla commozione, egli ricordò l'amata figura di sacerdote di pre Giuseppe, il quale era riuscito ad accattivarsi per il suo gran cuore e per le belle doti di sacerdote e di studioso, le simpatie non solo del paese, ma di numerosi amici che egli era fatto a Udine ed in altri centri della Provincia.

Don Miconi chiude salutando con commosse parole il giovane sacerdote, la cui dipartita ha lasciato un vuoto nel cuore dei parenti, degli amici e degli estimatori.

Il feretro sempre portato a spalla dai combattenti, viene rimesso sul furgone, e il corteo si ricostituisce e dirige al Camposanto. Qui il Capitano Tolfo di Cividale a nome degli amici e-prime tutto il suo cordoglio per la inattesa e dolorosissima perdita di Don Giuseppe Picotti che seppur sacerdote di alto sentire, amico di generoso cuore, letterato e scrittore di nobilissima anima, cittadino di eletta virtù, il commosso saluto del Capitano Tolfo è ascoltato con commosso silenzio.

Quando la bara è già coperta di terra, i presenti lasciano il piccolo cimitero, nel quale don Giuseppe Picotti dorme ora per sempre nel suo paese di adozione, dopo aver chiuso nobilmente la troppo breve, seppur tanto laboriosa e nobile giornata. La pace dei giusti e degli operai lo conforti. *Et lux perpetua luceat ei.*

PREMARIACCO  
Ancora della sagra degli scarponi  
Il discorso di Luigi Bonanni al comitato del decimo

Abbiamo pubblicato ieri della sagra degli scarponi a Premariacco. Aggiungiamo oggi altri particolari che lo spazio non ci ha permesso di dire ieri stesso.

La cerimonia della inaugurazione del gallardetto, davanti al Monumento dei Caduti in guerra, è stata particolarmente solenne. Dopo che il commissario prefettizio dott. Accordini ebbe dato il suo saluto agli ospiti carissimi, ha preso la parola il cap. Luigi Bonanni, presidente della Federazione dell'A. N. A. e comandante del Decimo Alpini Friulani.

Al fuoco  
Ieri mattina nel negozio di Gioacchini Marini, causa un corto circuito, si sviluppava un incendio che per fortuna venne tosto limitato e spento. Il danno subito ascende a cinquemila lire.

Per misure  
I carabinieri fermavano per misure di P. S. certo Angelo Del Col fu Giuseppe, di anni 45, da Montereale Cellina, e Ceolla Stella fu Luigi di anni 38 da Andriola, sorpresi ubbriachi al Caffè Aurora.

Il feretro sempre portato a spalla dai combattenti, viene rimesso sul furgone, e il corteo si ricostituisce e dirige al Camposanto. Qui il Capitano Tolfo di Cividale a nome degli amici e-prime tutto il suo cordoglio per la inattesa e dolorosissima perdita di Don Giuseppe Picotti che seppur sacerdote di alto sentire, amico di generoso cuore, letterato e scrittore di nobilissima anima, cittadino di eletta virtù, il commosso saluto del Capitano Tolfo è ascoltato con commosso silenzio.

Quando la bara è già coperta di terra, i presenti lasciano il piccolo cimitero, nel quale don Giuseppe Picotti dorme ora per sempre nel suo paese di adozione, dopo aver chiuso nobilmente la troppo breve, seppur tanto laboriosa e nobile giornata. La pace dei giusti e degli operai lo conforti. *Et lux perpetua luceat ei.*

PREMARIACCO  
Ancora della sagra degli scarponi  
Il discorso di Luigi Bonanni al comitato del decimo

Abbiamo pubblicato ieri della sagra degli scarponi a Premariacco. Aggiungiamo oggi altri particolari che lo spazio non ci ha permesso di dire ieri stesso.

La cerimonia della inaugurazione del gallardetto, davanti al Monumento dei Caduti in guerra, è stata particolarmente solenne. Dopo che il commissario prefettizio dott. Accordini ebbe dato il suo saluto agli ospiti carissimi, ha preso la parola il cap. Luigi Bonanni, presidente della Federazione dell'A. N. A. e comandante del Decimo Alpini Friulani.

Il capitano Luigi Bonanni inizia il suo dire improntato a calda, affettuosa familiarità, rivolgendo un saluto ai presenti, agli Alpini di Premariacco, alla gentile Madrina, ai parenti dei Caduti e a tutta la popolazione, la raccolta per la cerimonia.

«Non orazione ufficiale sarà la mia», dice, «ma chiamata a rapporto di un camerata ai camerati, allo scopo di recar loro la parola del Comando del X Alpini. Nessuna frase retorica, più o meno brillante o più o meno vuota di senso, ma parole che riflettono fatti bene aderenti alla realtà, non sogni, ma istruzioni e progetti attuabili, come costume della gente alpina, che fa molto più di quel che dice. E giacché io ho l'onore di rappresentare qui il Comando del X Regg. Alpini dirò subito il perché è sorta la nostra Associazione, quali sono i suoi scopi, perché vive.

Ricorda come nel '19 gli alpini ritornarono alle loro case, e come alpini ed alpiani formarono subito una sola unità morale. Perché tra gli alpini c'è stato sempre (prima, durante e dopo la guerra) un senso di fraternità e di cameratismo sconosciuti in altri reparti. E dopo aver detto della vita alpina che «trattella gli uomini», esclama: «Poteva tutto questo finire col congedo? Noi ci teniamo (naturalmente) che sul foglio di congedo sia scritto che abbiamo servito con fedeltà ed amore, ma quel pezzo di carta non può aver la virtù di isolarci dalla vita dei nostri Battaglioni, di cancellare i ricordi e, perché no?, la nostalgia della galliarda giovinezza alpina che più si sente quanto più la giovinezza si allontana.

Parla quindi degli scopi dell'A. N. A. della truppa di frontiera e della gente di frontiera, del reclutamento regionale. A questo punto l'oratore, con molto spirito, si addentra in un argomento scottante. «Gli alpini — dice — non si riuniscono solamente per bere. Sarebbe lo stesso che dire che noi non sappiamo far altro che bere. Ad ogni modo — esclama — certe cose si possono fare... senza dirle».

E dopo aver trattato con nobiltà di forma, sulle manifestazioni passate, e su quelle che verranno, in particolare modo su quella di Trieste, il cap. Bonanni fatto segno ai più vivi applausi, si affretta a chiudere incitando i giovani ad accorrere nelle schiere, i giovani assicurano la continuità della tradizione. Parla della tradizione militare che va formandosi in Italia, della forza di questa tradizione ed in particolare modo di quella alpina.

«Cittadini e soldati siate un esercito solo».

«In questa radiosa e fiera visine di un'Italia più grande e più forte, forse meno amata, ma certamente più temuta nel mondo, mando un saluto alla Maestà del Re Soldato, al nostro Augusto Patrono il Principe Ereditario, al Duce che ha riaffermato e valorizzato nel popolo il sentimento di Patria, non vana parola, ma santa e insopprimibile realtà, all'Italia nostra bella, forte, sicura del suo avvenire.

Cessati i calorosissimi applausi che l'oratore salutò il bel discorso del capitano Bonanni, ha parlato molto applaudito e festeggiato don Antonio Clemencic, dicendo specialmente delle gloriose tradizioni di Premariacco e del Cividalese.

La festa scorse, in verità non poteva avere riuscita migliore.

Il corteo funebre  
Proveniente da Udine su un'auto-furgone, scortata da numerose automobili che portavano parenti ed amici, la salma è giunta all'ingresso del paese alle ore 10 precise.

Tutta la popolazione di Buttrio con bandiere e insegne religiose era in attesa del feretro già in formazione di corteo. Il clero officiante composto dal Rev. Don Parroco prof. don Miconi e dai componenti la Parola i quali erano tutti in cotta, accolse la salma nei pressi della Chiesa di S. Vito. Il mesto corteo si compone immediatamente e ad esso: presiede il parroco, oltre che la popolazione di Buttrio e dei paesi vicini, un numero stuolo di amici dell'Estimo venuti da Udine, da Cividale e da altri centri della Provincia.

Dopo la Croce venivano i bambini dell'Asilo Infantile accompagnati dalle Rev. Suore Francescane. Seguivano immediatamente i rappresentanti della Società Operaia di Mutuo Soccorso con il vessillo sociale, la Sezione dei Combattenti con bandiera, il Circolo Cattolico Giovanile, il Gruppo degli uomini cattolici, i componenti la cantoria della Chiesa Parrocchiale, uno stuolo numeroso di sacerdoti della Parrocchia, infine precedeva il feretro il parroco di Buttrio prof. don Miconi in piviale nero. Sulla bara erano posate le insegne sacerdotali di Don Picotti.

L'autovettura era circondata da alcuni ex combattenti, ed era seguita dai congiunti desolati e dal popolo.

Fra i presenti abbiamo notati numerosi sacerdoti ed estimatori del compianto Scomparso, fra i quali ricordiamo: don Zuliani parroco di Lorno di Rosazzo, prof. don Brada, don Roberto Merluzzi, don Antonio Clemencic, don Visentini, don Caruzzo Parroco di L'Avia di Udine, Pre Zanetto, don Dordolo, don Rossi, il Capitano Tolfo ed il Capitano Cucchini dell'80 Regg. Alpini di Cividale, don Davide Floreani parroco di Chiavris, don Faidutti di Premariacco, don Garlatti per l'Amministrazione dei Benefici Vacanti, il cav. G. B. Sirch segretario comunale di Buttrio in rappresentanza del Podestà, il rag. cav. Pagura, il sig. Deganutti di Cividale, don Verberni e don Giuliani per la Curia Arcivescovile, il sig. Cargnelutti per la Casa Editrice Aquileia, il cav. Todone, il maestro Tomadini, il sig. Pio Morandini di Cividale, il medico condotto di Buttrio dott. Minin, l'avv. Faleschini, il sig. Mattarello, don Bernardini di Ravosa, don Zaratini il sig. Zuccolo Giudice Conciliatore, il sig. De Paoli, il sig. De Facio, il sig. Baldini di Udine e molti altri.

Giunto il corteo sulla piazza prospiciente la Chiesa, mentre il popolo si schiera ai lati, il feretro, portato a spalla dai combattenti di Buttrio entrava nel tempio, preceduto dai sacerdoti officianti. La chiesa era parata a lutto. La salma fu deposta su un catafalco preparato ai piedi dell'altare maggiore.

Il Parroco, a cui l'estinto fu compagno nell'alto ministero spirituale per ben dieci anni, celebrò la messa cantata, accompagnata dalla cantoria di Buttrio diretta dal maestro Gatti. Il celebrante, dopo l'elevazione, disse l'elogio funebre dello Scomparso con voce talora rotta dalla commozione, egli ricordò l'amata figura di sacerdote di pre Giuseppe, il quale era riuscito ad accattivarsi per il suo gran cuore e per le belle doti di sacerdote e di studioso, le simpatie non solo del paese, ma di numerosi amici che egli era fatto a Udine ed in altri centri della Provincia.

Don Miconi chiude salutando con commosse parole il giovane sacerdote, la cui dipartita ha lasciato un vuoto nel cuore dei parenti, degli amici e degli estimatori.

Il feretro sempre portato a spalla dai combattenti, viene rimesso sul furgone, e il corteo si ricostituisce e dirige al Camposanto. Qui il Capitano Tolfo di Cividale a nome degli amici e-prime tutto il suo cordoglio per la inattesa e dolorosissima perdita di Don Giuseppe Picotti che seppur sacerdote di alto sentire, amico di generoso cuore, letterato e scrittore di nobilissima anima, cittadino di eletta virtù, il commosso saluto del Capitano Tolfo è ascoltato con commosso silenzio.

Quando la bara è già coperta di terra, i presenti lasciano il piccolo cimitero, nel quale don Giuseppe Picotti dorme ora per sempre nel suo paese di adozione, dopo aver chiuso nobilmente la troppo breve, seppur tanto laboriosa e nobile giornata. La pace dei giusti e degli operai lo conforti. *Et lux perpetua luceat ei.*

PREMARIACCO  
Ancora della sagra degli scarponi  
Il discorso di Luigi Bonanni al comitato del decimo

Abbiamo pubblicato ieri della sagra degli scarponi a Premariacco. Aggiungiamo oggi altri particolari che lo spazio non ci ha permesso di dire ieri stesso.

La cerimonia della inaugurazione del gallardetto, davanti al Monumento dei Caduti in guerra, è stata particolarmente solenne. Dopo che il commissario prefettizio dott. Accordini ebbe dato il suo saluto agli ospiti carissimi, ha preso la parola il cap. Luigi Bonanni, presidente della Federazione dell'A. N. A. e comandante del Decimo Alpini Friulani.

## Cronaca della Carnia

### TOLMEZZO Ancora l'assemblea dei Mutilati

Le relazioni morali e finanziarie

(17) — Completo con altri particolari la relazione sull'assemblea mutilati presieduta dalla Medaglia d'oro Slataper, della quale vi ho informato ieri altrettanto ed in succinto perché potesse avere subito posto nel Giornale.

La relazione morale  
Il Presidente dei Mutilati carnici, dr. Sartogo, ha esposto - come v'ho accennato nella mia di ieri - la relazione morale, che fu approvata all'unanimità. Ne raccolgo qualche periodo:

«Camerati! — così l'egregio dottore ha esordito. — Questa è la prima volta che io mi presento a voi per rendervi edotti del mio operato in questo primo anno trascorso dalla mia elezione a vostro presidente.

Ho detto il mio operato, ma debbo subito aggiungere che ho trovato nel Consiglio Direttivo un preziosissimo col laboratore.

Accenna ai bisogni molteplici della Sezione rivolti con senso affettuoso di cameratismo, con quello spirito di fratellanza che chiama fratelli tutti i Mutilati d'Italia.

Ricorda gli scomparsi De Monte Rodolfo di Ampezzo, Bonanni Leonardo di Rovere e Romanin Gino di Forni Avoltri. «Questi nostri cari scomparsi (egli dice), sono stati in guerra esempi più gloriosissimi di eroismo e di amor patrio; essi hanno dato alla loro terra più della vita, perché il male e le sofferenze che hanno sempre accompagnato questi ultimi anni della loro esistenza sono stati ben più paurosi della morte stessa. Specialmente per Gino Romanin il ritorno dalla prigionia nella diletta Patria pienamente e definitivamente tolta allo straniero ha segnato l'inizio di una lenta ma incessante e dolorosa agonia. In Lui non è mai venuto meno l'orgoglio del suo sacrificio, neanche nei giorni in cui sentiva vicina la morte, neanche in quegli attimi estremi dell'esistenza nei quali è spogliabile se l'anima umana rinnega se stessa». (Vivissimi applausi).

Il dott. Sartogo dà quindi spiegazione degli atti più salienti della Sezione circa l'assistenza ai soci.

Encome in modo particolare lo spirito di abnegazione del vice presidente Adami e del segretario Folli, i quali sacrificarono ore ed ore per curare l'ufficio, le pratiche riguardanti gli associati.

Accenna all'opera di collocamento degli operai invalidi di guerra, opera più che mai difficile per la scarsità di imprese che possono occupare un gran numero di operai da consentire il richiamo alle disposizioni di legge.

Ringrazia l'Opera Nazionale ed in appello modo il cav. Alciati per l'affettuosa cura risposta nel venire incontro alle necessità dei mutilati. Fa una breve relazione del Congresso Nazionale dei Mutilati al quale partecipò, e prende occasione per definire Carlo Del Croci degno di tutto il nostro incondizionato e devoto affetto.